

torino sette

settimanale di spettacolo, cultura e tempo libero

NUMERO 847 DA VENERDÌ 2 SETTEMBRE A GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 2005 SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE LA STAMPA e-mail torinosette@lastampa.it

Il Due Laghi Jazz Festival di Avigliana, giunto alla XII edizione, si consolida tra gli appuntamenti maiuscoli in regione con la musica afroamericana, grazie ad un progetto di ampio respiro che affianca ai concerti con i protagonisti americani; quelli con musicisti piemontesi, coinvolgendo i locali del lungo lago a creare una città del jazz ad Avigliana. Non ultimo è da considerare il prezioso intervento didattico svolto dal Workshop di perfezionamento a cura dell'Associazione Musicale Arsis, organizzatrice del Festival, e della Swiss Jazz School di Berna.

In chiusura, come tradizione, il palco è per i nomi più importanti in cartellone. Alle 19, venerdì 2 al Gran Caffè del Corso, corso Laghi 6 (tel. 011/9314273) aperitivo in jazz con **Paolo Porta**, sax, **Saverio Miele**, contrabbasso e **Paolo Musarò**, batteria. Quindi ci si trasferisce in piazza Conte Rosso: alle 21,30 sale sul palco il **Bud Shank Quartet** (Bud Shank, flauto, clarinetto, sax, Nico Menci, piano, Paolo Benedettini, contrabbasso ed Alessandro Minetto, batteria).

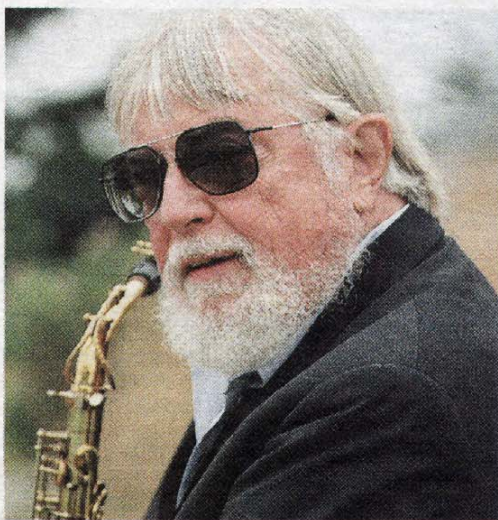
Sabato 3 aperitivo alle 19 «Al Vin Santo», via Umberto I 27 (tel. 011/9311812) con **Karsten Lipp**, chitarra, **Marco Piccirillo**, contrabbasso ed **Emilio Berné**, batteria. Il gran finale ancora alle 21,30 in piazza Conte Rosso è con il quartetto di **Scott Hamilton** (Scott Hamilton, sax tenore, Mario Rusca, piano, Luciano Milanese, contrabbasso e Sangoma Everett, batteria).

L'ingresso è libero. In caso di maltempo i concerti si terranno al nuovo Teatro Ex-Cavitor, via IV Novembre 19, Avi-

AVIGLIANA

Due sassofoni per i Due Laghi

Il gran finale del festival jazz con le star americane
Venerdì 3 suona Bud Shank, sabato 4 Scott Hamilton



Bud Shank: il sassofonista americano in concerto venerdì 2



Scott Hamilton è il protagonista della serata di chiusura

gliana. Come tradizione vuole, al termine dei concerti le jam, nel cortile della sala consiliare in piazza Conte Rosso.

Shank ha uno stile suadente, flemmatico, swingante, dapprima più vicino al «cool» e alla «West Coast», successivamente al bop. Il suo sax si esprime attraverso una voce tipicamente bianca, che governa un senso della musica e del

ritmo molto differenti da quelli dei musicisti neri della sua stessa generazione.

Hamilton, ascoltato di recente a Umbria Jazz, rappresenta la tradizione suonata con classe e freschezza senza scadere nel revival, grazie anche alla sorprendente tecnica. Un approccio swing in cui si sente la lezione da Coleman Hawkins a Ben Webster. Fece

scalpore nei primi Anni Settanta, quando recuperò un modo di fare jazz fuori dal tempo e dalle mode, mentre tutti ricercavano nuove vie. Dal suo esordio per la Concord nel '77, non si è mai allontanato dalla più fiera ortodossia. Di altissimo livello le ritmiche italiane al loro fianco.

Marco Basso

Pop & Jazz

